

## Organismi internazionali che operano per la promozione del welfare marittimo

### ILO ([www.ilo.org](http://www.ilo.org))

L'International Labour Organisation (ILO), è un'agenzia delle Nazioni Unite fondata alla fine della Prima Guerra Mondiale, ed opera in base al presupposto che la pace può essere costruita solo se basata sulla giustizia sociale (a decent work for all). L'Ufficio Internazionale del Lavoro, ossia la segreteria permanente dell'ILO, ha sede a Ginevra, mentre in tutto il mondo è attiva una rete di uffici regionali e di missioni.

Una delle principali attività dell'ILO è la creazione di standard di lavoro internazionali attraverso l'adozione di strumenti normativi quali le Convenzioni e le Raccomandazioni. Le Convenzioni sono vincolanti per i Paesi che ratificano o accettano gli standard, mentre le Raccomandazioni sono precisazioni che aiutano a seguire una procedura corretta e forniscono indicazioni aggiuntive su disposizioni specifiche contenute nella Convenzione.

Fin dall'inizio l'ILO ha prestato particolare interesse al settore dell'industria marittima, dando vita a diverse Convenzioni a tutela dei marittimi. La più importante è la Convenzione per l'assistenza dei marittimi n.° 163 (1987) e la sua Raccomandazione per l'assistenza dei marittimi N.° 173, entrate in vigore il 3 ottobre 1990.

Entrambe sono state realizzate ad uso delle amministrazioni, delle agenzie d'assistenza nazionali o portuali, delle associazioni di volontariato e di tutti coloro che sono impegnati a fornire servizi e strutture per l'assistenza di marittimi.

La Convenzione è un testo breve ma di ampio respiro, che crea un quadro di principi fondamentali entro il quale devono operare i servizi di assistenza, e definisce i soggetti preposti all'attuazione delle politiche di welfare marittimo.

Ad oggi è stata ratificata da 15 paesi (Brasile, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Georgia, Ungheria, Messico, Norvegia, Romania, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia e Svizzera), tra i quali, come si può notare, non compare l'Italia. Per quanto riguarda la ratifica, la questione del finanziamento dei servizi di assistenza infatti, è uno degli elementi che crea maggiori perplessità e reticenze nei Governi.

Tuttavia la Convenzione pone solo l'obbligo di assicurare "che vengano adottate le misure necessarie per finanziare", lasciando che la questione di chi deve provvedere ai fondi, e con quali mezzi, venga risolta ricorrendo alle leggi o alle consuetudini nazionali.

## **ITF – International Transport Workers’ Federation ([www.itfglobal.org](http://www.itfglobal.org))**

L’ITF è una federazione internazionale di 624 sindacati dei trasporti, che rappresentano 4,400.000 lavoratori in 142 paesi.

L’ITF a sede a Londra fin dal 1886, ad oggi ha numerosi uffici in tutto il mondo (Nairobi, Mosca, Tokio, New Delhi, ecc.). Ha istituito dal 1896 una sezione per i marittimi e lotta per il miglioramento delle loro condizioni di lavoro, per assicurare un’adeguata regolamentazione dell’industria marittima e per proteggere gli interessi e i diritti dei lavoratori marittimi indipendentemente dalla loro nazionalità o dalla bandiera della loro nave. A questo proposito è attiva da più di 50 anni tramite campagne e iniziative di forte impatto sociale contro il sistema delle Flags of Convenience (FOCs) – bandiere ombra ([www.globalpolicy.org/nations/flags/guide.htm](http://www.globalpolicy.org/nations/flags/guide.htm)).

## **ICSW – International Committee on Seafarers Welfare ([www.seafarerswelfare.org](http://www.seafarerswelfare.org))**

L’ ICSW è stato istituito nel 1981 e conta attualmente 22 membri. Riunisce i rappresentanti degli armatori e dei marittimi, nonché le diverse agenzie, sia di volontariato, sia governative, che offrono servizi di assistenza ai marittimi. Al lavoro del ICSW partecipa anche l’ILO, presente agli incontri in qualità di osservatore.

L’ICSW ha una Segreteria permanente con sede a Londra. Il Comitato si riunisce almeno due volte l’anno. Tiene regolarmente seminari o conferenze che trattano di tutte le questioni riguardanti l’assistenza dei marittimi, e inoltre organizza attività sportive per i marittimi attraverso l’International Sports Committee for Seafarers (Comitato Sportivo Internazionale dei Marittimi, [www.seafarerssport.org](http://www.seafarerssport.org)), che è un sottocomitato permanente del ICSW. Inoltre è operativo un altro sottocomitato si occupa della salute dei marittimi ([www.seafarershealth.org](http://www.seafarershealth.org)).

Obiettivo del ICSW è il coordinamento, a livello internazionale, delle diverse organizzazioni impegnate a offrire strutture d’assistenza per i marittimi in mare e nei porti. Il Comitato partecipa regolarmente alle attività e agli incontri dell’ILO, dove si discute dell’assistenza dei marittimi, e più precisamente al sottocomitato tripartito dell’ILO per l’Assistenza dei Marittimi.

L’ ICSW vuole inoltre essere un luogo centrale di consulenza e d’informazione per la fornitura di servizi d’assistenza.

### **Apostolato del mare ([www.aposmar.net](http://www.aposmar.net))**

Nato nel 1920 a Glasgow, è solo nel 1932 che compare una sede in Italia e in particolare a Genova. La necessità di una direzione nazionale dell'Apostolato del mare in Italia fa sì che la Santa Sede istituisca un centro direttivo nazionale a Roma nel 1942.

Attualmente l'Apostolato del Mare fa capo alla Fondazione Migrantes, che è l'organismo costituito dalla Conferenza Episcopale italiana al fine di assicurare assistenza religiosa ai migranti italiani e stranieri. L'Apostolato del Mare si rivolge ai due milioni e mezzo di lavoratori marittimi occupati in tutto il mondo nelle navi mercantili e nella pesca industriale, promuove atteggiamenti e opere di accoglienza di questi lavoratori.

Le associazioni locali e nazionali dell'Apostolato del mare sono conosciute ovunque con il nome di Stella Maris oppure nei paesi francofoni con *Apostolat de la mer*, in quelli di lingua inglese con *Apostleship of the sea*, e *Apostolado del Mar* nei paesi di lingua spagnola.

### **ICONS - International Commission on Shipping ([www.icons.org.au](http://www.icons.org.au))**

L'ICONS è una commissione internazionale indipendente nata in Australia nel 2000 per la difesa di standard adeguati di sicurezza e di lavoro dei marittimi di tutto il mondo. Ha pubblicato nel 2001 il rapporto *Ships Slaves and Competition* nel quale denuncia le difficili condizioni in cui vivono ed operano i lavoratori del mare e detta alcune raccomandazioni in tema di welfare.

Collabora attivamente con l'ILO, l'IMO, la Commissione Europea e altre agenzie marittime di tutto il mondo.

### **IMO - International Maritime Organisation ([www.imo.org](http://www.imo.org))**

Fondata nel 1948 l'IMO è l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa del miglioramento della sicurezza e dell'efficienza della navigazione, con particolare riguardo alla prevenzione dell'inquinamento marino causato dalle navi.

L'adozione di una legislazione marittima (tramite convenzioni e protocolli) che detti degli standard internazionali in materia di sicurezza e inquinamento è la sua principale attività. A questa si unisce l'impegno di far ratificare e applicare le varie convenzioni ai Governi.

Per garantire il rispetto dei suoi standard ha istituito un sistema internazionale di controllo dello stato delle navi nei porti (Port State Control).

## **CE –Commissione Europea ([www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int))**

Anche la Commissione Europea è impegnata a disciplinare il lavoro del personale navigante tramite la Direttiva 95/21/CE del Consiglio d'Europa, del 19 giugno 1995. Questa direttiva riguarda l'attuazione di norme internazionali relative alla sicurezza delle navi, alla prevenzione dell'inquinamento e alle condizioni di vita e di lavoro a bordo, per quelle navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri (controllo dello Stato di approdo).

Ciascuno Stato membro esegue, ogni anno, un numero complessivo di ispezioni pari ad almeno il 25 % delle singole navi approdate nei suoi porti.

### **Memorandum di Parigi**

L'Italia si basa oltre che sulla direttiva 95/21/CE, anche sul Memorandum di Parigi, che è un accordo amministrativo sottoscritto da 22 Paesi, che autorizza un corpo di ispettori a verificare le navi che fanno scalo non solo nei porti europei, ma anche sulla costa nord Atlantica e Canadese.